



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

INDAGINE CONGIUNTURALE CONFINDUSTRIA ROMAGNA – AREA VASTA CONSUNTIVO PRIMO SEMESTRE 2017 E PREVISIONI SECONDO SEMESTRE 2017.

L'indagine congiunturale dell'area vasta, espressione del campione di imprese associate a Confindustria Romagna, esprime un segnale complessivamente positivo mettendo in evidenza la dinamicità del territorio con tutte le sue peculiarità.

CONSUNTIVO PRIMO SEMESTRE 2017

Fatturato totale: (+6,2%) rispetto allo stesso periodo del 2016. Fatturato interno +10,5%. Fatturato estero +1,2%. Le imprese con meno di 50 dipendenti evidenziano il dato migliore: il fatturato totale infatti ha registrato un +11,2%, quello interno un +14,2% e quello estero un +1,4%. Le aziende con un numero di dipendenti compreso fra 50 e 249 segnano un aumento del 7,2% del fatturato totale, con una crescita del fatturato estero dell'11,6% e del fatturato interno del 6,8%.

Le imprese con numero di dipendenti maggiore o uguale a 250 denotano un aumento del fatturato totale pari a +1,3%, probabilmente determinato dal calo del fatturato estero (-8,5%), mentre il fatturato interno denota un aumento dell'11,5%.

Il grado di internazionalizzazione delle imprese, inteso come percentuale di fatturato estero sul totale, si attesta in media al 49,1% con una percentuale del 50% nelle grandi aziende, del 48,9% nelle aziende con meno di 50 dipendenti e del 48,2% nelle aziende comprese fra 50 e 249 addetti.

Produzione +2,9%. Medie e piccole hanno registrato rispettivamente un +4,8% e un +3,3%. Grandi imprese -1,1%.

Occupazione: +6,1% ; piccole imprese +11,6, grandi +5,5%, medie +3,3%.

Ordini: per il 51,4% delle imprese sono in aumento, per l'11,6% sono in diminuzione.

Ordini esteri: il 40% delle imprese li ha visti in aumento mentre solo un 12,5% ha notato una diminuzione.

Giacenze: stazionarie per il 69,7% del campione, in aumento per il 19,4% e in diminuzione per il restante 10,9% dei casi.

Costo delle materie prime: stazionario per il 55% delle imprese, per il 40,4% in aumento, per l'4,6% in diminuzione. Nessuna grande impresa però ha visto il dato in diminuzione.

Difficoltà nel reperimento del personale: il 4,7% delle aziende la considera molto elevata e il 12,2% elevata, mentre il 23,6% del campione non riscontra alcuna difficoltà, il 22,3% una bassa difficoltà e il 37,2% una media difficoltà.

PREVISIONI SECONDO SEMESTRE 2017

Produzione viene prevista stazionaria dal 47,2% delle imprese, in aumento dal 43,3% e solo il 9,5% degli imprenditori prevede una diminuzione.

Ordini: il 51% degli imprenditori prevede una stazionarietà, il 42,1% un aumento e il 6,9% una diminuzione. Ordini esteri: 54,4% stazionarietà, 39,3% aumento, e l'6,5% diminuzione. Nessuna grande impresa prevede una diminuzione degli ordini.

Giacenze: il 77,1% delle imprese le prevede stazionarie, il 13,9% in aumento e il 9% in diminuzione.

Occupazione: stazionaria per il 74,3% del campione, in crescita per il 20,2% e in calo per il 5,4%.

Ricorso alla cassa integrazione: per l'82,2% è da escludersi, il 5,4% lo considera poco probabile. Il 10,3% lo considera probabile ma limitato e il 2,1% probabile e consistente.

INVESTIMENTI 2016-2017

Consuntivo anno 2016

L'indagine sugli investimenti effettuati nel 2016 in Romagna rileva un dato pari al +4,3% in linea con la situazione emersa a Ravenna e a Rimini. Relativamente ai settori, quelli che nel 2016 hanno investito maggiormente in percentuale sul fatturato sono stati il settore dei servizi e dei materiali.

Per quel che riguarda la tipologia degli investimenti effettuati nel corso del 2016, gli investimenti più

ricorrenti sono quelli in formazione, linee di produzione, ICT e ricerca e sviluppo. L'11,8% degli imprenditori coinvolti ha dichiarato di non aver effettuato alcun investimento nell'anno 2016.

Previsioni anno 2017

Se consideriamo l'intero settore manifatturiero, la percentuale di imprenditori che prevede di non realizzare investimenti nel 2017 (9,2%) diminuisce sensibilmente rispetto al 2016, fornendo un segnale incoraggiante per lo sviluppo dell'economia locale in linea con l'aumento della percentuale di investimenti e con quanto emerso dai dati di Ravenna e Rimini.

Le aree aziendali maggiormente coinvolte in investimenti nel 2017 saranno: formazione, ICT, linee di produzione, ricerca e sviluppo.

Nel 2017 il 20,6% del campione prevede di effettuare investimenti commerciali all'estero, mentre nel 2016 il dato registrato è pari al 15% del campione. Anche il trend dei fattori critici e/o ostacoli alla realizzazione degli investimenti è in linea con quanto emerso nelle due province campionate, dove si segnalano ancora una volta come cause predominanti le difficoltà amministrative e burocratiche (26,1%), l'insufficiente livello della domanda attesa e la difficoltà nel reperire risorse finanziarie (17%).

CREDITO

Dai dati di Banca d'Italia riferiti all'area vasta (province di Rimini e Ravenna) emergono ancora segnali di riduzione degli impieghi: a giugno 2017 gli impieghi complessivi su base annua sono diminuiti dell'1,17% e dell'1,15% per quel che riguarda gli impieghi alle imprese private.